



Registro Internazionale



Superleggera

IL SIGNORE DELLA LEGGEREZZA

Franco Ronchi è fondatore e Presidente del Registro internazionale Touring Superleggera.

Che scopo ha il Registro Touring?

Ho passato 25 anni alla carrozzeria Touring Superleggera al fianco dell'Ingegnere Carlo Maria Anderloni. Qui, a detta degli storici, si producevano alcune tra le più belle auto italiane. La Touring cessò l'attività nel 1966 e negli anni Ottanta, con l'Ing. Anderloni, fondammo il Registro per "tenere vivo" il marchio e per fare fronte alle richieste di informazioni che venivano dagli appassionati di tutto il mondo.

Perché Touring è così importante nella storia dell'automobile italiana?
Perché si credeva che solo a Torino fossero capaci di "vestire" le automobili. Touring e Zagato dimostrarono invece che anche a Milano si era in grado di farlo.

Come mai la dicitura "Superleggera"?

Ieri come oggi, un'automobile ha sempre due nemici: l'aria e il peso. Per ovviare alla resistenza dell'aria, bisogna rendere la vettura sempre più aerodinamica. Così, nel 1931 fu proprio la Touring ad allestire la prima galleria del vento. Era ancora artigianale, un sistema dove si immetteva la maquette della vettura, a cui erano fissati dei nastri che permettevano di verificare il flusso dell'aria. Quanto al peso, si alleggeriva usando l'alluminio, un materiale nobile e di gran classe che richiede lavorazioni particolari e che ancor oggi è molto usato, specie per le vetture sportive.

Un materiale di derivazione aeronautica...

Sì, negli anni Venti e Trenta gli studi aeronautici avevano fatto grandi progressi. Così nel 1938 la Touring brevettò il "Superleggero", un telaio tubolare a cui erano aggraffate delle lastre di alluminio che formavano la "pelle" della vettura. Quel telaio fu protagonista di tante vittorie alla Mille miglia e molte altre gare mondiali, e venne impiegato anche



ZZA

dalla BMW.

La Touring ebbe un ruolo di spicco anche nella storia dell'Alfa Romeo...

Anche per una questione di vicinanza, La Touring nacque nel 1926 a Milano in via Ludovico di Breme dove già si trovava la carrozzeria Falco della famiglia Ascari, quella del pilota Alberto, vicino al Portello, dove si producevano le Alfa Romeo. A detta degli storici, la Touring vestì le Alfa più belle.

E' vero che persino Mussolini fu un affezionato cliente Touring?

Certamente, il Duce ebbe 12 Alfa Touring personalizzate secondo le specifiche che lui stesso richiedeva per lettera. Ma tra il 1926 e il 1966 vennero realizzate auto su misura per famiglie reali e grandi industriali, oltre che per personalità come lo Scià di Persia e Gabriele d'Annunzio. Inoltre, Touring fu il primo carrozziere di Ferrari e Lamborghini.

Le sue auto del cuore?

La Ferrari 8C che gareggiò a Le Mans e che oggi è il pezzo forte del Museo storico di Arese, poi l'Alfa Romeo Villa d'Este. Ma anche



la Ferrari 166 Barchetta.

Cosa pensa delle auto d'oggi?

Tranne eccezioni, si vedono solo stili molto comuni che le fanno somigliare un po' tutte. Si ricama al

computer sugli stilemi del passato, ma non si vede un "pennello" veramente innovativo. E poi, le carrozzerie sono vincolate dagli esiti dei crash test.

A cura di Stefano Negrini